

Premio Internazionale Ascoli Piceno 1999

di Vincenzo M. Proserpi

Foto Domenico Oddi

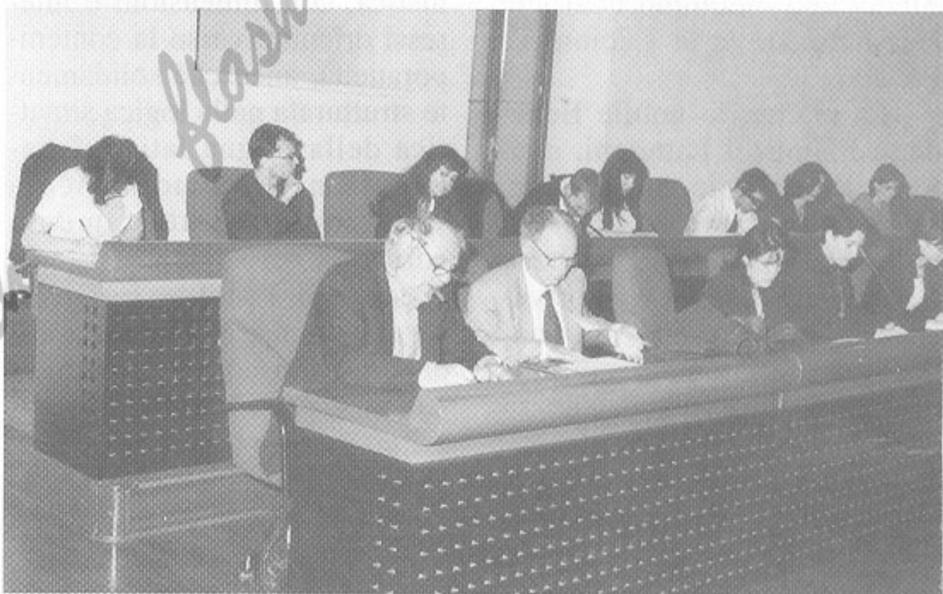
Archiviata la XIII edizione del Premio Internazionale Ascoli Piceno, vale la pena di fare alcune considerazioni su una manifestazione che si qualifica per essere la più importante iniziativa culturale a livello cittadino, ponendosi come appuntamento per studiosi e ricercatori di storia medievale.

Innanzitutto va sottolineato il fatto che la tradizione del premio e del convegno si è consolidata, stabilizzandosi in un data fissa del mese di maggio. Anche quest'anno, il terzo venerdì del mese (21 maggio) ha visto l'inizio delle manifestazioni: due giornate di studio dedicate a *Le vie e la civiltà dei pellegrini in Italia centrale*, un argomento estremamente interessante ed attuale, data la prossima scadenza giubilare.

Le relazioni hanno toccato i vari aspetti di questo fenomeno come: il culto dei Santi pellegrini, le vie per Roma, Gerusalemme e S. Giacomo di Galizia, che passavano per le Marche, l'Umbria e la Toscana, l'arte dei pittori itineranti, con

particolare riferimento alla figura del Maestro di Offida, le strutture ospedaliere ad Ascoli nel medioevo. Contributi che si sono qualificati per la serietà della ricerca e che certamente si potranno leggere negli atti di prossima pubblicazione.

Nell'ambito del convegno, va sottolineata la presentazione di due volumi di Atti di precedenti edizioni, che finalmente hanno visto la luce; si tratta infatti del volume del convegno tenuto in occasione delle celebrazioni federiciane, dal titolo *Esculum e Federico II. Per una rilettura dei percorsi della memoria*, che raccoglie, in più di 400 pagine, una ricchissima serie di interventi riguardanti l'imperatore svevo, Ascoli e i difficili rapporti politico-militari che caratterizzarono la prima metà del secolo XIII. Il secondo volume, invece, riguarda il convegno del 1997, sul tema *Agiografia e culto dei santi nel Piceno*, di 252 pagine. Il professore Dolcini ed il professore Cremascoli hanno sottolineato, dopo un'acuta analisi dei saggi,



Tavolo della presidenza in occasione dei discorsi inaugurali. Al centro il sindaco avv. Roberto Allevi, a sinistra il prof. Menestò, presidente della Giuria, a destra il prof. Anselmi presidente dell'ISSM "Cecco d'Ascoli".

In alto: pubblico ed autorità presenti nella Sala della Ragione ■ Qui sopra: un gruppo di giovani borsisti durante le sessioni dei lavori

l'importante contributo offerto dagli interventi pubblicati per la conoscenza delle Marche, del Piceno e di Ascoli nel medioevo e per la loro ricontestualizzazione nella realtà italiana.

Per quanto riguarda i premiati, il prestigioso riconoscimento è stato conferito al professore Ignazio Baldelli Vice-presidente dell'Accademia dei Lincei per le sue attività di studio e per i fondamentali contributi da lui forniti nel settore dell'italianistica, ed all'opera *Nobili e re. L'Italia*